

Tre tonnellate di rifiuti raccolte dallo spazzamare

RIPESCATI PERSINO UNA TESTA DI TONNO ED UN CAPRETTO POI MOLTA PLASTICA E SEI METRI CUBI DI IDROCARBURI

L'AMBIENTE

Nico Casale

Ci sono anche una grossa testa di tonno e la carcassa di un capretto in avanzato stato di decomposizione tra quanto recuperato, durante l'estate appena trascorsa, nelle acque del mare di Salerno, dallo spazzamare, imbarcazione acquistata con fondi di Salerno Pulita e Camera di Commercio. In due mesi di attività, lo speciale battello ha raccolto in mare tre tonnellate di rifiuti di diversa origine e sei metri cubi di idrocarburi.

IL BILANCIO

Dal 16 luglio, tra i rifiuti recuperati, oltre a quelli organici, ci sono molta plastica (soprattutto imballaggi); poi, alghe, foglie, rami e tronchi d'albero, indumenti e scarti alimentari, specialmente frutta. E, ancora, qualche spezzone di lenze e qualche rete da pesca; venti big-bags che galleggiavano al largo del porto commerciale, forse perse da una nave; all'interno del porto turistico Marina d'Arechi, una testa di tonno di notevoli dimensioni; al largo di Santa Teresa, la carcassa del capretto confezionata con della plastica trasparente di uso agricolo. Quanto agli idrocarburi e alle sostanze oleose, ne sono stati recuperati circa sei metri cubi. Dal monitoraggio svolto durante il periodo di attività, «è chiaro che, nel braccio di mare analizzato, la maggior parte dei problemi legati alla qualità delle acque - viene spiegato da Salerno Pulita - è occasionale e legato a cattivi comportamenti, oltre che all'intenso traffico di imbarcazioni dovuto alla presenza di tre porti, tra cui lo scalo commerciale di Salerno e diversi approdi nell'arco di poche miglia. Potrebbe trattarsi di materiale derivante da acque di sentina scaricate in mare o dalle navi, ma anche dai diportisti o carburante finito a mare, un po' per le operazioni di bunkeraggio, un po' per guasti tecnici di imbarcazioni che perdono il combustibile dai serbatoi. Si tratta naturalmente soltanto di ipotesi». In base a quanto riportato dal consulente di Salerno Pulita, Emiliano Buralli, nella sua relazione finale, per ridurre il problema, si dovrebbe incrementare il numero di spazzamare in modo da garantire interventi più veloci e puntuali. «Sicuramente l'operato dello spazzamare non ha risolto il problema della pulizia del mare, ma di sicuro lo ha combattuto, arginato e ridotto notevolmente», sottolinea l'amministratore unico di Salerno Pulita, Vincenzo Bennet, che rivolge «un ringraziamento particolare ai nostri operatori e alla collaborazione attiva della comunità che ha mostrato grande apprezzamento per il servizio». Lo spazzamare, nel corso dell'estate, è entrato in azione anche su richiesta dell'amministrazione comunale di Salerno, quando è stato necessario un intervento in tarda serata per lo sversamento in mare di acque meteoriche e liquami fognari dopo un acquazzone. «Non escludiamo l'ipotesi di poter acquistare un secondo spazzamare - anticipa il presidente della Camera di Commercio, Andrea Prete - a breve attiveremo su questo fronte un confronto con gli operatori turistici e le comunità costiere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA